

La spericolata carriera di un miliardario americano

Contestati a Cornfed gravi reati per lo scandalo finanziario «IOS»

Il finanziere arrestato a Ginevra per un'azione giudiziaria intentatagli da 42 ex azionisti - Come rastrellò centinaia di miliardi coi «fondi di investimento» - Il tracollo del 1970 - Una colossale fortuna personale

Il tribunale di Ginevra ha formalmente accusato di truffa, abuso di fiducia, amministrazione irregolare e incitamento alla speculazione, il finanziere americano Bernard Cornfeld, in relazione alla sua attività di fondatore e già presidente della «Investors Overseas Services» (IOS).

Il tracollo dello scandalo IOS venne in piena luce nella primavera del '70. Le azioni IOS che nel novembre '69 erano state offerte al pubblico con grande successo a 10 dollari ciascuna, in poco tempo precipitarono in Borsa da una quotazione di 17 dollari a 4 dollari circa.

Sotterfugi legali

Secondo lo stesso giornale «Sunno studio» di sotterfugi legali possibili per vendere i fondi in condizioni di pronunciata concorrenza e soprattutto sotto il profilo, che è un'industria omnia, quando i mercati mobiliari di tutto il mondo ribassavano, quelli della IOS garantivano di essere capaci di far guadagnare ugualmente e attenuavano le apprensioni dei molti che avevano acquistato titoli di iniziative IOS e sotto la forma di assicurazione che non avrebbero mai perso e avrebbero usufruito di un guadagno pari ad almeno al 10 per cento annuo.

LUIGI GHEZZI

Nei giorni del triste anniversario il figlio, la figlia, il genero e la nuora, ricordando a tutti quanti lo scoppio, offrono in sua memoria lire 50.000 per «l'Unità».

LUIGI GHEZZI

Il direttore della sezione. Ricordando come esempio di militante comunista, come assiduo diffusore di «l'Unità», offrono in sua memoria lire 500, e invitano tutti i compagni e le sezioni a partecipare con le bandiere ai funerali.

ANNA MARIA GENNARI BONADIES

Donatella e i suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Alipignano, 4 giugno 1973.

Giornata nazionale di protesta per una riforma democratica dell'informazione e della Rai-TV contro gli attacchi alla libertà di stampa

Domani alle 10, al cinema Metropolitan (via del Corso 7) di Roma, grande manifestazione a sostegno dell'azione che i lavoratori dell'informazione stampata e radiotelevisiva conducono per contrastare la concentrazione dei giornali e il soffocamento della libertà di opinione.

Quadri del pittore Seibezzi rubati a Pordenone

PORDENONE, 3 giugno. Decine di opere della prima mostra a carattere antologico del pittore veneziano Floriano Seibezzi sono state rubate la scorsa notte dalla «Galleria Saggiatara», a Pordenone. I ladri sono entrati nella galleria, che ha sede nella «Casa dello studente», attraverso una finestra, e si sono impadroniti di quanto si apprende — di due terzi della collezione comprendente complessivamente 58 opere.

Situazione gravissima provocata dalla mancata riforma sanitaria

ROMA, 3 giugno. La drammatica situazione in cui versano i 1500 ospedali italiani e più in generale tutto il sistema sanitario del paese viene riproposta in questa settimana in maniera clamorosa e urgente da due avvenimenti: lo sciopero nazionale che martedì e mercoledì di questa settimana attueranno i 35 mila medici ospedalieri, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro e per l'adesione all'approvazione delle nuove norme legislative per i concorsi, con la garanzia del posto di lavoro per gli incaricati (che sono oltre 15 mila); e la manifestazione nazionale di protesta indetta sempre per domani dalla FIAPO (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere) per protestare contro la «insostenibile situazione in cui versano gli ospedali italiani».

Contratti: impegnati milioni di lavoratori

Settimana sindacale intensa quella che si apre. Per gli 800 mila lavoratori tessili e dell'abbigliamento, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, la trattativa riprenderà mercoledì 6 e proseguirà nei giorni 7 e 8. La categoria sta attuando un denso programma di azioni articolate di sciopero (8 ore alla settimana) e di iniziative esterne.

Settimana di intensa iniziativa sindacale

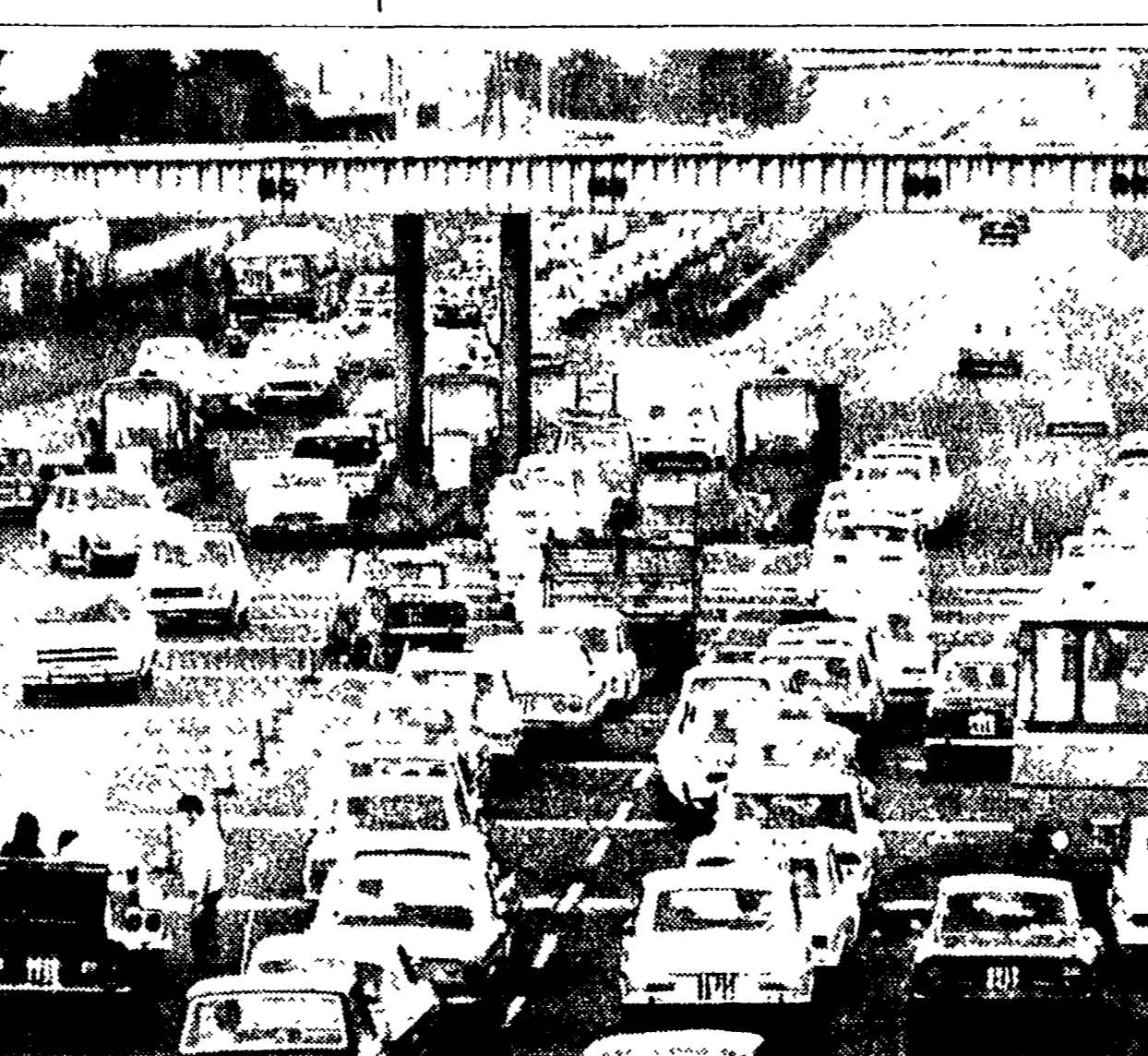
Settimana sindacale intensa quella che si apre. Per gli 800 mila lavoratori tessili e dell'abbigliamento, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, la trattativa riprenderà mercoledì 6 e proseguirà nei giorni 7 e 8. La categoria sta attuando un denso programma di azioni articolate di sciopero (8 ore alla settimana) e di iniziative esterne.

Due giovani escursionisti di Pordenone

PORDENONE, 3 giugno. Due escursionisti, l'impiegato di banca Enrico Fabro Fregona di 22 anni e lo studente Angelo Barbon, di 18 anni, entrambi di Torre di Pordenone, sono morti annegati nel lago Vallina, in Val Tramontina, nei pressi di Chivovis. I due giovani sono precipitati nelle acque del lago formato con l'imbrigliamento del fiume Meduna, e che fa parte del sistema idroelettrico della Val Tramontina — mentre percorrevano un vecchio sentiero che sulla riva sinistra sovrasta a strapiombo il lago.

Perdono la strada e cadono in un lago in Val Tramontina

PORDENONE, 3 giugno. Due escursionisti, l'impiegato di banca Enrico Fabro Fregona di 22 anni e lo studente Angelo Barbon, di 18 anni, entrambi di Torre di Pordenone, sono morti annegati nel lago Vallina, in Val Tramontina, nei pressi di Chivovis. I due giovani sono precipitati nelle acque del lago formato con l'imbrigliamento del fiume Meduna, e che fa parte del sistema idroelettrico della Val Tramontina — mentre percorrevano un vecchio sentiero che sulla riva sinistra sovrasta a strapiombo il lago.



IL RITORNO DAL «PONTE» Un caldo asfiso in quasi tutta la penisola, ha accompagnato il rientro nelle città. Non sono mancati, purtroppo, gli incidenti stradali, alcuni dei quali mortali. Nella foto: una lunga coda di autoveicoli sull'autostrada Milano-Brescia al casello di Agrate.

Domani e mercoledì ospedali senza medici

La categoria in agitazione per il contratto e per nuove norme di assunzione - La Federazione ospedaliera ha indetto per domani una manifestazione a Roma nel corso della quale dovrebbe essere deciso il blocco dei ricoveri a partire dal 1° luglio se gli enti mutualistici non saneranno il debito di 2.500 miliardi

Grande successo popolare ai festival dell'Unità a Torino, La Spezia, Terni

A conclusione delle manifestazioni hanno parlato i compagni Reichlin, Di Giulio e Macaluso della Direzione del partito - Le responsabilità della DC e la crisi del governo Andreotti al centro delle loro relazioni

TORINO, 3 giugno. Con una grande manifestazione sul tema dell'unità tra Nord e Sud, nel corso della quale ha parlato il compagno Alfredo Reichlin della direzione del PCI, si è concluso oggi il festival torinese dell'«Unità», che per nove giorni è stato il più diretto senza esagerazione il principale centro di attrazione politica e di incontro popolare della città, ed ha visto decine di migliaia di persone alternarsi nel complesso allestito al parco Ruffini, con un successo di partecipazione superato soltanto due anni fa dall'edizione torinese del festival nazionale.

Cittadini di ogni ceto e lavoratori di ogni categoria, i torinesi si fianco negli ultimi giorni hanno partecipato agli spettacoli ed alle iniziative politiche, tra le quali le più importanti sono state una manifestazione di Resistenza europea, con esponenti spagnoli, portoghesi, francesi, greci, cui ha partecipato il compagno Vidali.

«Il grande fatto nuovo — ha detto Reichlin nel comizio odierno — che ha fatto del governo Andreotti e l'Unità l'avventura di destra, il tentativo di governare il Paese contro la sinistra ed al mondo del lavoro è fallito. Dove si va? Ecco il grande interrogativo. A destra la strada è sbarrata, bisogna dunque imboccare la via delle riforme e dell'ordine democratico. Ma come? Con quali forze? Con quale politica? Bisogna partire dalla coscienza che il vecchio blocco sociale è in crisi. I lavoratori non accettano più di subire con un regime ferreo di sfruttamento e di bassi salari la mancanza di una politica basata sugli interessi produttivi, sulla non utilizzazione delle risorse del Paese, sullo sviluppo del Mezzogiorno e del mercato interno».

«I tentativi di uscire dalla crisi con una svolta a destra è fallito — ha continuato Reichlin — perché noi in questi anni abbiamo portato il movimento nel vicolo cieco del tutto o niente, a rompersi la testa in un tentativo di un «no» o «no» muro, e dall'altra, non abbiamo abbassato il tiro ma l'abbiamo allargato. Abbiamo cioè esteso le basi di massa del movimento rinnovatore e democratico, allargato le sue alleanze, teso la mano a tutte le forze antifasciste. Ecco perché abbiamo portato la classe operaia di Torino e di Milano a Reggio Calabria, sotto la bandiera dell'unità tra Nord e Sud, tra operai e disoccupati, per un rapporto nuovo tra operai, contadini, studenti, ceti medi produttivi. Altra che compromesso tra profitto e salario alle spalle del Mezzogiorno: è vero il contrario. E per far questo abbiamo dovuto superare le resistenze politiche e sindacali che oggi strumentalmente ci attaccano, magari da finte posizioni di sinistra».

Reichlin ha proseguito: «La crisi è profonda. La situazione è grave ma aperta. È aperta perché la controffensiva della destra è una reazione al fatto che un punto più alto, il che ci obbliga a non fermarci, ma a dare risposte positive, indicare nuove vie reali. Questo è il senso di tutta la nostra politica. Partiamo dalla convinzione che la scelta vera non è tra la sinistra o il centro, o il vecchio centro-sinistra. O se va a destra o si va a sinistra. E per andare a sinistra, per stroncare l'insorgenza fascista, instaurare l'ordine democratico, combattere l'inflazione ed il carovita, avviare le necessarie riforme, chiunque capisce che non basta il ritorno al centro-sinistra. Ecco la centralità della «questione comunista». Di qui la nostra piena assunzione di responsabilità a guida della nostra disponibilità a condurre l'opposizione in modo diverso, verso un governo di responsabilità e di tendenza, con atti anche limitati ma chiari, di chiara tendenza. Mettersi su questa strada significa prendere atto che si può uscire dalla crisi profonda che il Paese attraversa senza stabilire rapporti di tipo nuovo con il PCI. Non pensiamo a costituzioni tra maggioranza e opposizione. Ciò che è necessario all'Italia, oggi, è che una forza come la nostra, operaia e democratica, nazionale, per ciò che essa rappresenta e per le idee e gli interessi di cui è portatrice, possa contribuire all'opposizione nella soluzione dei problemi del Paese».

LA SPEZIA, 3 giugno. Parlando a conclusione del Festival provinciale dell'Unità a La Spezia, il compagno Fer-

mando Di Giulio, della Direzione del PCI, ha detto che la gravità della situazione economica è oggi indubbia. Il problema dell'occupazione è scuto non solo nel Mezzogiorno, ma anche nelle altre regioni, per i giovani e in particolare per quelli laureati e diplomati. L'aumento dei prezzi ha raggiunto ritmi paurosi, intaccando seriamente il tenore di vita dei cittadini meno abbienti, creando condizioni di miseria per i pensionati, distruggendo i risparmi di milioni di famiglie. Questo è il bilancio, per i lavoratori, della politica di centro-destra e del governo Andreotti. È stata fin dall'inizio una politica sbagliata. È divenuta ancora più negativa negli ultimi mesi, quando socialdemocratici, repubblicani e una parte dei democristiani che avevano voluto lo scorso anno la scelta del centro, hanno cominciato a prendere le distanze dal governo, senza avere il coraggio politico di aprire una crisi. Andreotti non ha sentito l'esigenza di dimettersi, ha difeso in ogni modo il suo posto di presidente del Consiglio, e ciò ha prolungato per alcuni mesi l'agonia del governo.

Si è speso molto e male, lasciando una situazione che è ormai ai limiti del dissesto finanziario. Occorre rimediare e non vi è tempo da perdere, se ne è perso già troppo. L'unico aspetto positivo della situazione è che il movimento sindacale, respingendo le tentazioni settoriali e corporative, si è impegnato con tutto il suo grande peso politico e morale a far indizi di politica economica, basato su serie riforme ed una prevalenza degli interessi pubblici sulla pura logica del profitto.

Spetta ora alla DC, principale responsabile dell'attuale stato di cose, dimostrare al suo Congresso se è consapevole della drammaticità del momento, se è disposta ad assumere precise responsabilità e chiari impegni circa l'azione da condurre, a partire dalle prossime settimane, per risanare la situazione economica e garantire la difesa degli interessi vitali dei lavoratori.

La sezione di fabbrica delle Acciaierie ha allestito, insieme alla sezione «Fari», una mostra sulla occupazione. «È un problema — dice un operaio del consiglio di fabbrica — che ci riguarda direttamente, che si collega alla salute in fabbrica e quindi all'allargamento degli organici».

Il festival, che si è chiuso stasera con il comizio del compagno Macaluso e, successivamente, con uno spettacolo lirico e di canzoni popolari sovietiche, ha dato ampio spazio agli spettacoli popolari e folcloristici dell'Umbria.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 3 giugno. Venerdì sera, per il primo spettacolo del festival dell'Unità, erano stati messi in vendita 6 mila biglietti; non sono bastati. Se si considera che i bambini sino agli 11 anni non pagano, si avvicina facilmente alle diecimila la presenza. È stata una sorpresa per gli stessi compagni.



Un'esperienza TRENTENNALE ha sempre il suo valore!

ORARIO VELTRO nella scelta di un orario ferroviario, non esitate, affidatevi con fiducia all'ORARIO VELTRO

PRECISO E DI FACILE CONSULTAZIONE RISOLVE OGNI VOSTRO PROBLEMA DI VIAGGIO

nuovi orari estivi ORARIO GENERALE EDIZIONE VELTRO DELLE FERROVIE DELLO STATO